

Rassegna Stampa

09-01-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/01/2017	17	Italia ancora sottozero L'appello: Non viaggiate <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	09/01/2017	20	Il bullo quindicenne ai domiciliari Per paura di lui non uscivamo più <i>Rinaldo Frignani</i>	3
FATTO QUOTIDIANO	09/01/2017	3	-10 gradi ad Accumoli La Protezione Civile sconsiglia i viaggi <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	09/01/2017	2	Puglia, la neve va e viene = Neve e ghiaccio sul Sud ancora fino a mercoledì <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	09/01/2017	43	Gelo e disagi al centrosud: scuole chiuse e sos colture <i>Redazione</i>	7
GIORNALE	09/01/2017	14	Le casette a L'Aquila salvano gli sfollati di Amatrice <i>Silvia Cocuzza</i>	8
LEGGO	09/01/2017	3	Italia assediata dal gelo <i>Valeria Arnaldi</i>	9
LIBERO	09/01/2017	13	Non è un business Così lasciano morire i nostri barboni = Profughi al caldo e i nostri poveri crepano <i>Vittorio Feltri</i>	10
REPUBBLICA	09/01/2017	15	E la Capitale alla fine scopri che è inverno <i>Marco Lodoli</i>	11
REPUBBLICA	09/01/2017	15	Scuole romane al gelo e i presidi avvertono "Portatevi il piumino" <i>Lorenzo D'albergo</i>	12
REPUBBLICA	09/01/2017	15	"Siamo al collasso, ci salvi l'esercito" Altamura nella prigione della neve <i>Giuliano Foschini</i>	13
REPUBBLICA	09/01/2017	16	La vergogna di Nola mancano le barelle malati curati per terra <i>Cristina Zagaria</i>	14
SECOLO XIX	09/01/2017	9	Maltempo, Italia ancora sotto zero e la Coldiretti fa la conta dei danni <i>Redazione</i>	15
TEMPO	09/01/2017	10	Scuole e università chiuse nel Sud. Porte dei Comuni aperte ai clochard <i>Redazione</i>	16
TEMPO	09/01/2017	10	Strage di animali nei paesi del sisma <i>Francesca Pizzolante</i>	17
adnkronos.com	09/01/2017	1	Maltempo, scuole chiuse in Puglia: oggi nuove neviccate <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	08/01/2017	1	Neve e gelo, si lavora per liberare le strade: la mappa del traffico <i>Redazione</i>	20
ansa.it	08/01/2017	1	Da Tokyo casetta legno per Campi Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	21
askanews.it	08/01/2017	1	Emergenza neve, Anas: riaperto tratto 212 in provincia Campobasso <i>Redazione</i>	22
askanews.it	08/01/2017	1	Maltempo, appello Enpa alle Regioni: stop alla stagione venatoria <i>Redazione</i>	23
ilgiorno.it	09/01/2017	1	Migranti a Como: è emergenza freddo, task force al lavoro <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	09/01/2017	1	Il ghiaccio ?paralizza? le tubature - <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	09/01/2017	1	Grande gelo, neve e ghiaccio: - l''emergenza ora ? nelle scuole <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	09/01/2017	1	Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 vicino all'Aquila <i>Redazione</i>	27
lanotiziagiornale.it	09/01/2017	1	Storie di ordinaria ludopatia. A Ostia un uomo lascia il figlio di 3 anni al freddo per giocare alle slot: il piccolo è stato salvo per miracolo <i>Redazione</i>	28
lospiffero.com	08/01/2017	1	Appendino, comunità unita aiuti chi è in difficoltà <i>Redazione</i>	29
agi.it	08/01/2017	1	Neve freddo Italia. Centro sud in ginocchio. Previsioni meteo <i>Redazione</i>	30
agi.it	08/01/2017	1	Italia al gelo fino a giovedì?. E la tregua sar? breve <i>Redazione</i>	32
dire.it	08/01/2017	1	Povertà, Rossi: “Sei morti assiderati in 48 ore. Stato assente” <i>Redazione</i>	33
dire.it	08/01/2017	1	Maltempo, Coldiretti: Campagne in ginocchio, milioni di danni <i>Redazione</i>	34

METEO OTTO MORTI, DANNI MILIONARI NEI CAMPI

Italia ancora sottozero L'appello: Non viaggiate

[Redazione]

OTTO MORTI, DANNI MILIONARI NEI CAMPI Italia ancora sottozero L'appello: Non viaggiate ROMA SI ATTENUA ma non si ferma l'ondata di gelo e neve che sta colpendo l'Italia e che, specie al Sud, ha bloccato i trasporti, costretto a chiudere scuole e messo in ginocchio le coltivazioni. Il freddo intenso ha causato otto vittime, di cui sei clochard. Pochi i senz'acqua che hanno cercato riparo nonostante gli appelli dei comuni e l'interesse diretto del Papa. ANCHE ieri si sono registrate temperature minime eccezionalmente basse da Nord a Sud. Il problema maggiore è la presenza di ghiaccio. Occorre mantenere la massima attenzione e limitare gli spostamenti ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, sottolineando che ci sono ancora problemi e che occorre fare massima attenzione. Il maltempo proseguirà anche oggi, ma con minore intensità. Avverte Antonio Sanò, direttore di "ilMeteo.it", tra il 13 e il 14 gennaio sull'Italia è attesa una nuova perturbazione, con aria fredda, ma più mite, che arriva da Ovest. Le temperature non saranno rigide, ma bisogna aspettarsi precipitazioni molto più intense, specie al Nord. La Coldiretti conta per danni per milioni di euro e racconta di migliaia di ettari di verdure bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte sotto il peso della neve, animali morti, dispersi e senz'acqua e migliaia di capi di bestiame, vacche e pecore, morte assiderate nel Centro Italia. -tit_org- Italia ancora sottozeroappello: Non viaggiate

Il bullo quindicenne ai domiciliari Per paura di lui non uscivamo più

Umbria, insulti e soprusi nei confronti di 5 compagni. Si indaga su possibili complici

[Rinaldo Frignani]

) Umbria, insulti e soprusi nei confronti di 5 compagni. Si indaga su possibili compii ROMA Per chi indaga è pur sempre un minore e deve essere protetto, oltre che recuperato. Ma sui social, Facebook compreso, il commento più postato è uno solo: Era ora. Avvolta nel gelo d'inizio anno, Gualdo Tadino 15 mila abitanti in provincia di Perugia chiude i conti (almeno per ora) con la vicenda di un bullo quindicenne finito ai domiciliari alla fine della settimana scorsa per aver perseguitato da settembre cinque compagni di scuola: três ragazzini e due ragazzine fra i 12 e i 13 anni che frequentano le medie nella cittadina vent'anni fa gravemente danneggiata dal terremoto e ora proprio a ridosso delle zone colpite dall'ultimo devastante sisma. Terrorizzati e incapaci di reagire ai dispetti del teppista, più grande di loro di un paio d'anni, i cinque sono rimasti in silenzio per quasi três mesi. Un segreto mantenuto a tutti i costi, nel timore che il bullo potesse venirlo a sapere e comportarsi con loro anche peggio di prima. Ma che da un po' i cinque avessero paura anche solo di uscire di casa, per non parlare di andare a scuola, e cercassero in tutti i modo di evitarlo per non correre il rischio di incontrare il prepotente fra corso D'Italia e le piazzette del centro, se n'erano accorti non solo i loro genitori. La voce di un bullo capace di tutto forse spalleggiato da un paio di amici che i carabinieri potrebbero aver già individuato si è sparsa in tutta Gualdo, arrivando anche agli insegnanti. Un passaparola che alla fine ha fatto scattare le indagini dei militari della stazione cittadina e del reparto operativo di Perugia. Figlio di un operaio marocchino, attualmente senza lavoro, con i servizi sociali già attivati dopo una serie di segnalazioni sulla difficile situazione familiare, il quindicenne è accusato di aver minacciato i compagni, con una condotta ripetuta tale da comportare in loro uno stato d'ansia profondo che perdura, al punto da costringerli a cambiare il modo di vivere, sottolinea cM indaga, che ha notificato al ragazzo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale dei minorenni di Perugia. Numerosi gli episodi ricostruiti dai carabinieri, avvenuti La vicenda Uno studente di 15 a Gualdo Tadino è stato sottoposto alla misura degli arresti domiciliari dal tribù naie per i minorenni di Perugia perché indagato per atti di bullismo L'indagine dei militari durata due mesi ha evidenziato il comportamento vessatorio del ragazzo, figlio di marocchini. Le vittime della violenza, 5 ragazzini tra i 12 e 13 anni, non volevano più andare a scuola da quando il quindicenne, ripetente, ha cominciato a frequentare una classe di studenti molto più giovani. Le vittime ideali di atti persecutori: offese, vessazioni, aggressioni improvvise con pugni e calci alla schiena. Ma anche mani strette al collo, precedute dal più classico ti aspetto fuori da scuola. Prese in giro Sei una cicciona alternate a sottrazioni di oggetti di cancelleria, come una penna o una matita. Anche in classe. Insomma un incubo per ragazzini psicologicamente deboli, che non hanno reagito chiudendosi in sé stessi, aggiungono gli investigatori, che sottolineano anche come le denunce siano il frutto di un lavoro sinergico con la scuola parte attiva insieme con i ragazzi, che alla fine hanno trovato il coraggio, in audizione protetta, di raccontare quello che stavano subendo. Oggi loro torneranno in classe, mentre il bullo resterà a casa. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

-10 gradi ad Accumoli La Protezione Civile sconsiglia i viaggi

[Redazione]

IL GELO RIMANE -io gradi ad Accumoli La Protezione Civile sconsiglia i viaggi O CONTINUA senza daretregua l'ondata di gelo e neve che sta interessando tutta Italia mettendo inginocchiosoprattutto le regioni del centro sud. Bufere di neve e vento forte si sono abbattute ancora su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia. Secondo le previsioni meteo le temperature continueranno a restare basse, ma le nevicate saranno però meno intense rispetto a sabato. La Protezione civile raccomanda di non mettersi in viaggio nelle aree interessate, se non i casi strettamente necessari e solo con i pneumatici da neve o con le catene montate. Una nuova perturbazione colpirà soprattutto la costa adriatica e le regioni meridionali. La colonnina di mercurio l'altra notte è rimasta sotto lozero in molte cittàdi Italia. Al nord si sono registrati -7 gradi a Verona, -2 a Firenze. In Sicilia, a Catania a livello del mare le minime sono arrivate a Sgradì, mentre a Palermo si sono toccati i 4 gradi. Nel centro Italia, in zone più collinari odi montagna però si sono registrati valori ben più bassi, come -14 gradi a Cascia, in provincia di Perugia (Umbria) 0-10 gradi ad Accumoli, in provincia di Rieti (Lazio). Due località colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. -tit_org-

Puglia, la neve va e viene = Neve e ghiaccio sul Sud ancora fino a mercoledì

Ieri migliorata la situazione, ma oggi previste nuove precipitazioni Emergenza ghiaccio: chiuse quasi tutte le scuole pugliesi e lucane Strade chiuse e operazioni di soccorso in Molise, Calabria e Campania

[Redazione]

A STRASBURGO IL M5S LASCIA IL POPUUSTA ANTI-UE FARAGE MMJEMPO IL TACCO D'ITALIA E BASIUCATA CONTANO I DANNI PROVOCATI DALLA COLTRE BIANCA. ANCORA POLEMICHE SULLA PREVENZII Puglia, la neve va e viene Ieri migliorata la situazione, ma oggi previste nuove precipitazioni Emergenza ghiaccio: chiuse quasi tutte le scuole pugliesi e lucane Il maltempo concede una tregua e già si contano i danni. Puglia e Basilicata flagellate da neve e vento gelido, tanto che molte strade sono rimaste chiuse. Isolati interi abitati, come Altamura. Polemiche sulla prevenzione. A Ostia dimentica il figlio in auto, al gelo, per giocare alle slot: arrestato SERVIZI ALLE PAGINE 2-3 E 8 interviene l'Esercito. Sulla Murgia i migranti aiutano a spalare. A Palo il certificato di assenza giustificata U MARE CON LA NEVE Castro Marina (Lecce), costa adriatica Neve e ghiaccio sul Sud ancora fino a mercoledì Strade chiuse e operazioni di soccorso in Molise, Calabria e Campania Italia assediata dal gelo. Gran parte del centro sud è imbiancato etutto il Paese le temperature sono scese abbondantemente sotto lo zero, con pesanti disagi alla circolazione e quasi 1.600 interventi dei Vigili del Fuoco nelle ultime 48 ore. E dopo una tregua di qualche ora, da stasera e fino a mercoledì si prevede un ritorno alle nevicate anche a bassa quotaPuglia, Molise e Calabria. Resta critica la situazione in Puglia, temperature da brivido anche in Calabria: -7,8 a Cosenza, -4,4 a Catanzaro (dove oggi le scuole resteranno chiuse) e -2,2 a Vibo Valentia. Alcuni scout rimasti bloccati dal ghiaccio a Mannoli, frazione di Santo Stefano in Aspromonte, sono stati soccorsi dai vigili del fuoco che li hanno riportati in città. A Reggio sono stati una ventina i senzatetto che hanno dormito sulle brandine allestite nella sede del Comune. Anche a Cosenza sono stati messi in atto interventi per riparare chi un tetto non ce l'ha dal grande freddo di questi giorni: la Protezione civile ha messo a disposizione due container attrezzati. Analoga iniziativa a Messina con il sindaco, Renato Accorinti, che ha aperto le porte del Comune ai senza tetto. Sempre in Sicilia, per nutrire un gruppo di 80 bovini rimasti intrappolati in un bosco in provincia di Enna, irraggiungibile con trattori e ruspe, sono state lanciate balle di fieno da un elicottero. Dopo due giorni di isolamento sono comunque ripresi i collegamenti da e per le Eolie (coperta da un manto bianco la spiaggia nera di Vulcano). Uffici pubblici e scuole chiuse oggi in tutta la provincia di Campobasso. Restano fermi sulla Statale Trignina una cinquantina di Tir bloccati da giovedì da una bufera di neve; gli autotrasportatori, con staffette della Polizia Stradale, sono stati recuperati e accompagnati negli alberghi di Isernia. Soccorsi ieri mattina i 15 escursionisti, fra cui cinque bambini, rimasti bloccati da sabato pomeriggio in un rifugio di montagna, isolato e sommerso da oltre due metri di neve, a Bocca della Selva (Benevento). Ieri sera ha ripreso a nevicare intensamente su Abruzzo e Molise. Nuovamente disposto il codice rosso, cioè il divieto temporaneo per i mezzi pesanti, lungo l'autostrada A14. Il provvedimento riguarda il tratto compreso tra i caselli di Giulianova e Vasto Sud, in direzione Sud, e quello fra i caselli di Poggio Imperiale e Pescara Sud, in direzione Nord. Caselli presidiati dalle forze dell'ordine, che consentono l'accesso solo ai mezzi leggeri con gomme termiche o con catene già montate. Abruzzo è stato riaperto soltanto ieri in serata il tratto di Statale 17 che conduce a Roccaraso (L'Aquila) chiuso per ghiaccio. Nel corso della giornata l'Anas ha consentito alle persone che avevano urgenza di ripartire di lasciare la località sciistica al seguito di mezzi sgombraneve. Flocchi di neve anche a Ostia e alle porte di Roma. La leggera nevicata non ha attecchito al suolo, ma resta il rischio gelate. Nella Capitale, dove sono monitorati oltre 80 mila alberi a rischio, molti presidi hanno mandato una circolare a rappresentanti di classe e genitori per invitarli a vestire i figli in modo adeguato alle temperature polari considerando che i riscaldamenti nelle scuole sono stati spenti per tutto il periodo delle vacanze natalizie. Dell'emergenza freddo ha parlato anche papa Francesco all'Angelus invitando a pensare a tutte le persone che vivono per la strada, colpite dal freddo e tante volte dall'indifferenza. Proprio per i clochard a Torino è stato

allestito nell'atrio della fermata Porta Nuova della metropolitana, un punto ristoro. IL DEI Per i barboni a rischio assideramento anche l'appello del Papa all'Angelus. Uffici e scuole chiusi in molte città PUGUA Locorotondo e l'area circostante coperta di neve -tit_org- Puglia, la neve va e viene - Neve e ghiaccio sul Sud ancora fino a mercoledì

Gelo e disagi al centrosud: scuole chiuse e sos colture

[Redazione]

A Roma, addirittura, i presidi hanno raccomandato ai genitori di imbacuccare gli studenti con un abbigliamento adatto al freddo. I termosifoni riaccesi soltanto ieri potrebbero non bastare a scaldare le classi: armarsi di piumini e guanti da indossare anche tra i banchi, è il consiglio dei dirigenti (che in una circolare se la prendono con la Raggi: Provvedimenti all'ultimo momento). L'ondata di gelo che da i brividi al centrosud mette alla prova il ritorno a scuola dopo le vacanze natalizie. Diversi sindaci, visti i disagi provocati dalla neve, hanno preferito rinviare la riapertura, come a Lecce o Bari (Studiate a casa. Un poco, si è augurato il sindaco Decaro), ma pure nel resto della Puglia, dove oggi continuerà a nevicare, da Taranto a Brindisi fino alla Bat (Barletta-Andria-Trani). Rientri posticipati da Salerno a Benevento, da Matera a Potenza, da Campobasso a Catanzaro. LE EMERGENZE Contro il freddo artico, avvertito da tutti e ancor di più dai senzatetto, molte amministrazioni hanno continuato a predisporre centri di accoglienza straordinari (il sindaco di Messina ha aperto le porte del Municipio), sollecitati anche da Papa Francesco che ieri all'Angelus ha invitato a pregare per i clochard colpiti dal freddo e dall'indifferenza. L'altra emergenza è quella dell'agricoltura. L'allarme di Coldiretti è preoccupante: sono in ginocchio le campagne di Puglia e Basilicata (senza dimenticare le zone terremotate del centro Italia) con migliaia di ettari di coltivazioni pronte per essere raccolte e bruciate dal gelo, serre danneggiate dalla neve, animali senza acqua per le condutture gelate. L'effetto positivo, se ce n'è uno, è quello anti-xylella in Puglia: la neve uccide gli insetti che la diffondono, garantiscono gli esperti. I'ONDATADIIVIAITEMPO Puglia innevata: qui ia Bari-Altamura LAPRESSE -tit_org-

IL (VIALI LIVIRU GABBAI IL ^ULLL^UIML I LKKL(VIUIAI L **Le casette a L'Aquila salvano gli sfollati di Amatrice**

Quasi 400 le persone che hanno trovato rifugio negli alloggi voluti da Berlusconi nel 2009

[Silvia Cocuzza]

Il Si Le casette a L'Aquila salvano gli sfollati di Amatrice Quasi 400 le persone che hanno trovato rifugio negli alloggi voluti da Berlusconi nel 2009 Silvia Cocuzza Cade la neve su Amatrice, cade lieve sulle macerie e non fa rumore, mentre va a posarsi nel ventre della terra squarciato dal sisma. Sono ancora oltre 11 mila gli sfollati, assistiti dalla Protezione Civile, dopo i terremoti che hanno devastato il centro Italia, tra agosto e ottobre dell'anno che se ne va. Per loro la normalità non è arrivata con queste feste. E non arriverà ancora a lungo. Più di mille persone continuano a vivere nei palazzetti, nei centri polivalenti, nelle aree attendate allestite nei Comuni. Quasi trecento le persone collocate fra container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali e camper allestiti in questi mesi. In questi giorni in cui neppure le temperature rigide hanno pietà, per quella gente a cui il terremoto aveva già tolto tutto, a fare più indignare dell'incapacità di gestire il disagio è l'ipocrisia di una classe politica vittima cieca della sua stessa arroganza. La memoria corre veloce al 2009, al dramma de L'Aquila e ai cento giorni che occorsero al governo Berlusconi per consegnare le famose casette, come tutti le conoscono. 5.653 abitazioni, 4.449 in muratura, 1.204 in legno per circa 25mila sfollati. La sinistra, allora, accusò il premier Berlusconi di voler costruire una città ghetto, del rischio che diventassero soluzioni definitive, di non avere a cuore la ricostruzione del centro storico del capoluogo abruzzese. Sette anni dopo, quella soluzione è stata presa ad esempio da Matteo Renzi, nel piano previsto per la ricostruzione di Norcia e Amatrice. Peccato per la celerità, sarebbe bastato prendere a esempio anche quella, invece di lasciar trascorrere cinque mesi - con l'inverno e la neve di mezzo - prima di consegnare (a gennaio, forse) le prime casette di legno adatte alle temperature della montagna. Ma c'è di più. Quasi quattrocento persone, dopo i sismi di agosto e ottobre del centro Italia, hanno trovato collocazione nientemeno che negli alloggi del piano Case e nei Map (i moduli abitativi provvisori) de L'Aquila. Proprio quelli voluti da Berlusconi e da Bertolaso. È questa, la parte della storia che non si racconta. Non si è detto dei centinaia di appartamenti tutt'ora perfettamente funzionanti ed efficienti, Tanto da resistere indenni ai sismi di agosto e di ottobre. Si è preferito, dopo Amatrice, trasferire gli sfollati a centinaia di chilometri da casa, per esempio a San Benedetto del Tronto, investendo sulle strutture ricettive sulla costa, invece di sfruttare i moduli abitativi del territorio aquilano, già a disposizione dello Stato, a soli quaranta chilometri dal reatino. Quelle new town, i 19 moduli attorno al capoluogo abruzzese, sono ancora oggi un'oasi di vita in una città fantasma che stenta a ripartire. Ammettere che ciò che allora fu fatto per l'Aquila è stato un modello da prendere come esempio, costava fatica. Come costa fatica, oggi, ai tanti aquilani, che vivono ancora nelle casette e che non hanno alcuna intenzione di lasciarle, mandar giù l'ipocrisia di una sinistra, di un governo, di una classe politica che non è riuscita a fare di meglio, quando è toccato a lei. Il tempo è galantuomo, ma non con tutti. Adatte alle temperature di montagna, hanno resistito anche alle ultime scosse SICURE Le casette costruite nel 2009 da I governo Berlusconi dopo il terribile terremoto che colpì L'Aquila -tit_org- Le casette a L'Aquila salvano gli sfollati di Amatrice

Italia assediata dal gelo

Neve e freddo anche al Sud. Otto vittime in 48 ore

[Valeria Araldi]

Protezione civile: Limitare gli spostamenti. Scuole chiuse in Abruzzo, disagi nei collegamenti. E a gennaio la tregua sarà brev Italia assediata dal gek Neve e freddo anche al Sud. Otto vittime in 48 ïð Valerla Araldi È di otto vittime, quasi 1600 interventi dei Vigili del Fuoco in appena 48 ore, più di 60 soccorsi per persone rimaste bloccate nella neve, portate in dialisi, il drammatico bilancio dell'ondata di freddo, proveniente dai Balcani, che si è abbattuta sul Paese. Temperature abbondantemente sotto lo zero si registrano di regione in regione, dal Nord al Sud. In Calabria il termometro è sceso addirittura a toccare -15 gradi nella Sua. Gran parte del Centro-Sud è innevato. Neve è caduta anche alle porte di Roma e a Ostia. Inevitabili, in più regioni, le strade chiuse e i disagi alla circolazione, inclusa quella ferroviaria, con la Protezione civile che invita a evitare gli spostamenti. L'Italia rimane nella morsa del gelo. E se in alcune città, come a Roma, il ghiaccio diventa occasione per inusitati scatti di fontane "cristallizzate" subito pubblicate sui social, in altre realtà, come Acquaviva delle Fonti, gli ospedali so no difficilmente raggiungibili per le strade impraticabili per la neve. Il maggior numero di interventi di soccorso si è registrato in Molise, con ben 320 operazioni. Poi, in Abruzzo con 310, e in Campania, con 256. Situazione critica in Puglia con interi Comuni e masserie isolati. Sotto ghiaccio e neve pure le zone colpite dal sisma, in particolare la provincia di Perugia. Battute da forti venti, anche 80 km oran, e interessate da temperature gelide le Marche. Oggi, le scuole rimarranno chiuse in molti comuni di Abruzzo - neve fino al mare a Pescara - Basilicata, Puglia e Molise. Molti gli animali che in diverse zone del Paese rischiano di morire per il freddo. E le previsioni parlano di "gelo" almeno fino a metà settimana. Nevicate sono previste pure a bassa quota, lungo il versante Adriatico. Le massime resteranno ben al di sotto delle medie di stagione, dal Settentrione al Meridione. Martedì, inoltre, le regioni settentrionali potrebbero essere interessate da precipitazioni nevose pure in pianura. Il freddo proveniente dai Balcani non si arresterà e, pure quando gli effetti si attenueranno tra giovedì e venerdì sono attese correnti più miti dall'Atlantico che porteranno un po' di "calore" - le temperature resteranno sotto le medie del periodo per tutto il mese. Secondo le previsioni, il gelo si abatterà nuovamente sul paese con temperature da record da metà mese. La tregua dunque sarà breve. riproduzione riservata I trulli di Alberobello, in Puglia, ricoper dalla neve. I fiocchi bianchi sono cadutimolte zone del Sud e anche a Ostia, alle porte di Roma. Gelo anche in Calabria, sulla Sila, con la temperatura record di -15 -tit_org-

Gli immigrati invece... Due pesi e due misure in tutte le stagioni

Non è un business Così lasciano morire i nostri barboni = Profughi al caldo e i nostri poveri crepano

[Vittorio Feltri]

Gli immigrati invece... Non è un business Così lasciano morire i nostri barboni di VITTORIO FELTRI Non è una novità che anche questo inverno faccia un freddo boia. Ma ogni volta che û gelo ci attanaglia ci stupiamo e magari ce la prendiamo col governo. La solita storia. D'estate si crepa di caldo e in gennaio il termometro va giù e molti vanno all'altro mondo. Tirano le cuoia soprattutto i barboni o clochard o come diavolo li volete chiamare. Perché? Lo Stato se ne frega di loro, non versa 35 euro al dì per farli campare decentemente. Non versa un centesimo. Pensa che debbano arrangiarsi. Mentre provvede a finanziare i centri che bene o male si oc-;:: EMERGENZA MALTEMPO cupano di profughi, neri o islamici che siano e trascura completamente i nostri connazionali senza tetto, senza niente, senza mezzi di sostentamento. Perché? I poveracci italiani non rendono alle cooperative, agli aguzzini che speculano sulla miseria, i quali incassano denaro pubblico per ospitare gli extracomunitari e nemmeno un soldino per (...) segue a pagina 13 Due pesi e due misure tutte le stagioni Profughi al caldo e i nostri poveri ñããðà ê Clochard italiani al freddo perché non rendono un soldo. Se poi hanno un cane peggio anco] VITTORIO FELTRI (...) alleviare le sofferenze dei nostri sfigati, costretti pertanto a trascinarsi con i propri stracci nelle strade cittadine e a dormire all'addiaccio, spesso morendo di inedia e a causa della bassissima temperatura. Un minimo di senso della giustizia dovrebbe indurre le autorità a soccorrere gli italiani prima degli stranieri. Invece succede il contrario. I nostri vengono snobbati, lasciati crepare quali mosche, e chi arriva da chissà dove merita di essere salvato, magari coccolato. La gente si rende conto dell'iniquità di questo modo di affrontare le questioni sociali e si ribella. Non comprende perché l'edilizia popolare sia sensibile alle esigenze di chi giunge nella penisola, e non sa in quale luogo ricoverarsi, e non si cura del fatto che parecchi miserabili nati nel nostro Paese non abbiano un domicilio decente. Un paio di giorni fa un poveraccio milanese, intervistato dalla tivù, disse che aspirava ad avere un lavoro e una stanza in cui trascorrere la notte per sottrarsi alle intemperie. Non c'è stata anima che lo abbia aiutato ed è di ieri la notizia che costui è deceduto. Fosse stato un negro (pardon, un africano di colore) di sicuro si sarebbe giovato dell'appoggio concreto di qualche ente e sarebbe ancora vivo. Si può tollerare una situazione simile? Ovvio che a questo punto si giustificano ampiamente le proteste di vari cittadini che non sopportano più le chiacchiere progressiste relative all'accoglienza, all'ospitalità e all'integrazione, e chiedono a gran voce di chiudere le frontiere smettendola di aprire le porte a tutti tranne che ai compatrioti. Così non va. Avanti di questo passo, fra dieci anni quanti profughi calpesteranno i nostri territori? Saremo in grado di tenerceli e di mantenerli? Indubbiamente ce la faremo ammazzando gli italiani. Ultima considerazione mesta. Vari barboni posseggono un cagnolino, una tenera e innocente compagnia. Non hanno altro che una bestiola, e gliela vogliono sottrarre perché è vietato l'ingresso in un dormitorio comunale agli animali di qualsiasi taglia. Siamo alla insensibilità, alla crudeltà. Barbone dorme in un'auto messa a disposizione dal Vaticano [LaPresse] -tit_org- Non è un business Così lasciano morire i nostri barboni - Profughi al caldo e i nostri poveri crepano

E la Capitale alla fine scoprì che è inverno

[Marco Lodoli]

E la Capitale alla fine scoprì che è inverno CHISSÀ come fanno a Londra, Parigi, Berlino, Stoccolma quando piove o nevicata o tira vento, o quando le temperature scendono a capofitto sottozero. A Roma ogni volta è un'emergenza: piove un'oretta e la città naufraga, soffia la tramontana e gli alberi vengono giù come ruscelli, nevicata una volta ogni dieci anni e tutto si paralizza. E ora c'è questa sorpresa incredibile: siamo a gennaio e fa freddo, e a quanto pare non siamo per niente attrezzati per affrontare questa botta di gelo. La Raggi ha ordinato che i termosifoni delle scuole romane vengano accesi un giorno prima, affinché gli studenti non si ritrovino con le nuvolette davanti alla bocca e i piedi congelati. In effetti non si può fare lezione soffrendo come alpini in cima ai monti, è impossibile azionare il cervello se il corpo è traversato dai brividi. Tutto bene, dunque? A quanto pare no, perché Mario Rusconi, presidente dell'associazione presidi, ha comunicato che non basteranno poche ore di caldaia al massimo per rendere accettabile la temperatura in classe. E allora il consiglio dei presidi è il seguente: cari genitori dei nostri amati studenti, coprite bene i vostri figlioli! Sciarpetta, guanti, calzettoni da sci, maglia termica e dolcevita, magari anche un bel cappelletto di lana con il pompon. Siamo sempre nella commedia all'italiana, inadeguati, simpatici, cialtroni, improvvisatori. Le scuole gelano? Mettetevi la maglia pesante e tenete duro: prima o poi arriverà la primavera. -tit_org-

Scuole romane al gelo e i presidi avvertono "Portatevi il piumino"

[Lorenzo D'albergo]

L'emergenza Raggi aveva ordinato di accendere i termosifoni in anticipo "Troppo tardi, meglio venire con vestiti adatti al freddo" LORENZO D'ALBERGO ROMA. I termosifoni appena tiepidi, i tubi delle caldaie ancora gelati dall'ondata di freddo che ha investito la capitale e i genitori invitati a bardare i figli come fossero diretti più al Polo Nord che in classe. Così, dopo la lunga pausa natalizia, si torna a scuola a Roma. Stretti nei loro piumini, migliaia di studenti scopriranno soltanto questa mattina se, una volta in aula, saranno costretti a battere i denti o se potranno liberarsi di cappotti, sciarpe e berretti. Nell'incertezza, non fidandosi troppo dell'operazione "scuole calde" lanciata dalla sindaca Virginia Raggi, i presidi hanno deciso di andare sul sicuro. Con i radiatori spenti da più di due settimane, nelle ultime ore non hanno usato troppi giri di parole: In considerazione delle temperature rigide si legge nelle circolari inviate ai genitori si suggerisce un abbigliamento adatto al freddo. Per evitare di tornare a casa con un bel raffreddore. Secondo i dirigenti scolastici, le misure disposte dalla prima cittadina M5S non sarebbero sufficienti. L'accensione dei termosifoni solo 24 ore prima della ripresa delle lezioni ha fatto storcere il naso anche a Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi: Si tratta di un provvedimento deciso all'ultimo minuto e non concertato, spiega in polemica con l'inquilina di Palazzo Senatorio. Ci arrivano segnalazioni di interi istituti al gelo, continua Rusconi. Mentre Comune sembra vigere la regola del silenzio: Diversi dirigenti racconta ancora il presidente dell'associazione non sono riusciti a mettersi in contatto con il Campidoglio e la Città Metropolitana per chiedere riscaldamenti adeguati. Ecco, allora, la circolare inviata a quelle mamme e a quei papà che oggi non risparmieranno su canottiere e calze di lana. Perché anche in pieno centro storico non mancheranno disagi. In via delle Carine, a poche centinaia di metri dal Colosseo, gli impianti entreranno a regime soltanto alle tre di notte, a cinque ore dalla prima campanella del 2017. Al liceo Newton, rione Monti, invece i ragazzi hanno già sperimentato una curiosa doppia climatizzazione. Tornati a scuola sabato, hanno trovato la succursale ben riscaldata e l'istituto centrale al gelo tra le proteste di genitori e studenti. Alcuni hanno girato i tacchi e sono tornati a casa. Una scena che in Campidoglio dove sono già state preparate task force di tecnici contro le caldaie bloccate dal freddo sperano di non vedere anche questa mattina. Case isolate da giorni, contrade senza elettricità, gente bloccata in auto. "Perché non c'è stata prevenzione?" Molti dirigenti degli istituti non sono neanche riusciti a mettersi in contatto con il Campidoglio SENZA TREGUA A fianco e sotto, immagini di Altamura semi paralizzata dalla neve. In Puglia dove anche oggi è prevista neve la situazione resta critica, con gran parte delle scuole che resteranno chiuse, molte strade ancora impraticabili e in alcuni paesi manca anche l'acqua corrente per i tubi ghiacciati Ghiaccio sulla fontana delle Naiadi a Piazza Esedra -tit_org-

"Siamo al collasso, ci salvi l'esercito" Altamura nella prigione della neve

[Giuliano Foschini]

"Siamo al collasso, ci salvi l'esercito Altamura nella prigione della neve DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO FOSCHINI SANTERAMO IN COLLE (BARI). Quando nel pomeriggio, poco dopo le 17, è tornata la neve, il sindaco Michele d'Ambrosio si è stretto nelle spalle: Così non ce la facciamo, siamo al collasso. O ci mandano l'esercito, oppure non sappiamo davvero come fare. I vigili urbani avevano appuntato su un taccuino tutti gli interventi: famiglia intrappolata in una Opel fuori dal parcheggio di un supermercato, contrada Montefreddo senza energia elettrica, e ancora un lunghissimo elenco di case isolate, malati senza medicine, strade di campagna sormontate da tre metri di neve. Così non l'ho mai vista, ha detto al sindaco di Acquaviva delle Fonti, Davide Carlucci, un vecchietto di 92 anni rimasto solo per 36 ore nella sua casa. Ed effettivamente, così la Puglia non se la ricordava nessuno: il mare turchese di Porto Cesareo con attorno la neve come fossero le Dolomiti; neve sul mare nel Gargano, neve sui trulli di Alberobello, neve a Castel del Monte. È come se avessero messo testa in giù tutte le palle di vetro per i turisti: neve ovunque. La situazione più delicata è sicuramente qui nella Murgia barese: Altamura, Santeramo, Gravina sono state praticamente isolate per tutta la giornata. Ma anche Laterza e Massafra nel Tarantino sono state sommerse da ghiaccio e neve. Stiamo come Regione, con la Protezione civile, facendo tutto quello che possiamo. Ma la pulizia delle strade statali tocca all'Anas e alla Prefettura che fanno capo al governo e quella della viabilità cittadina a Comuni e province scriveva, in serata, come arreso, il governatore Michele Emiliano che aveva lasciato il suo numero di telefono per emergenze sui social ed è stato subissato di chiamate. Ha ricevuto la telefonata, per esempio, dei passeggeri del volo Londra-Bari della Ryanair. Partiti dall'Inghilterra sono stati dirottati a Lamezia Terme. Qui sono saliti a bordo di due bus alla volta di Bari. È stato un incubo di 18 ore racconta Valerio Conte, uno dei passeggeri, sulla sua pagina Facebook. Dopo aver viaggiato tutta la notte, all'alba sono arrivati al bivio della statale 106 con la A 14. Troppa neve, troppo ghiaccio. I bus, dopo aver rischiato di finire fuori strada, si sono bloccati. E per aspettare l'arrivo dei mezzi spargi sale abbiamo aspettato 12 ore. Qualcuno ha addirittura deciso di proseguire a piedi per raggiungere il paese più vicino. Eppure bastava così poco: in mattinata è arrivato un mezzo edieci minuti siamo riusciti a ripartire. Quello della mancata prevenzione il freddo era annunciato da giorni è uno degli argomenti di polemica preferiti dai cittadini. Le provinciali erano state preparate mentre l'Anas, per esempio, non aveva salato la tangenziale di Bari. Per farlo sono dovuti andare per strada dei mezzi di fortuna, che con la pala buttavano sale lungo la carreggiata. Sembravano dei supereroi, invece, i tecnici dell'Enel che in contrada Montefreddo, qui a Santeramo, si sono arrampicati sui tralicci per far tornare l'energia. Ma la vita è paralizzata spiega un volontario, mostrando sul telefono tutte le richieste di aiuto arrivate: anziani bloccati, bambini in casa senza luce, gas e riscaldamento, e se chiamo la Protezione civile, scrive Elena Mincau, o non rispondono al telefono oppure dicono che sono troppo impegnati in altri interventi. La Protezione civile di Altamura non ha risposto al telefono tutta la giornata! tuona il consigliere regionale Enzo Colonna Che pone anche il problema del trasporto pubblico: Le Fai, le ferrovie della zona, hanno bloccato tutto e non si sa ancora quando riprendono. È vero che le scuole sono chiuse ma c'è gente bloccata < Bari da due giorni che non riescono a rientrare a casa. Cinquanta persone sono in albergo da 48 ore, costretti a scendere da un treno che non è riuscito a percorrere 10 chilometri. È sera quando sulla strada si vedono due mezzi cingolati. Caricati, praticamente. Alle 21 e 30 squilla il telefono, È un messaggio della Protezione civile: domani e dopo allerta. Neve. Ancora. L'incubo dei passeggeri del volo Londra-Bari dirottati a Lamezia e rimasti per 18 ore sui mezzi di fortuna per salare la tangenziale del capoluogo e tecnici arrampicati sui tralicci Scuole romane aigdo-tit_org- "Siamo al collasso, ci salvi l'esercito" Altamura nella prigione della neve

La vergogna di Noia mancano le barelle malati curati per terra

L'ospedale preso d'assalto e il pronto soccorso va in tilt De Luca ordina un'indagine, il caso anche in Parlamento

[Cristina Zagaria]

La vergogna di Noia mancano le barelle malati curati per terra L'ospedale preso d'assalto e il pronto soccorso va in tilt De Luca ordina un'indagine, il caso anche in Parlamento CRISTINA ZAGARIA NAPOLI. Non ci sono più letti, né barelle. Rimangono le coperte. Ed ecco che i pazienti vengono adagiati per terra. I medici e i paramedici controllano i parametri vitali e attaccano le flebo piegati sulle ginocchia nei corridoi e negli androni dell'ospedale, con le giacche a vento addosso, per il freddo. Le foto sembrano quelle di un ospedale da campo e invece è il Santa Maria della Pietà, il presidio sanitario di Noia (1200 pazienti solo questa settimana) nel Napoletano. Sono i parenti dei pazienti che pubblicano su Facebook le immagini delle persone sdraiate per terra su materassi di fortuna nei locali del pronto soccorso. Parte il tarn tarn sui social. E il governatore della Campania in serata con una nota annuncia l'apertura immediata di una indagine interna per una puntuale verifica dei fatti e per accertare tutte le responsabilità. Ieri nell'ospedale mancava anche l'acqua. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con le autobotti. Ferme da giorni le attività di sala operatoria. L'ospedale lavora solo per le emergenze e in condizioni di estrema precarietà, anche a causa delle temperature vicine allo zero. Ma al Santa Maria della Pietà l'emergenza sembra la quotidianità. Ecco come vengono curati e dove vengono messi i pazienti all'ospedale di Noia, denuncia il parente di una donna ricoverata. A settembre sono stata ricoverata dieci giorni a Noia dice Marzia B. e sette giorni su dieci sono stata abbandonata su una barella. Un medico mi disse: "Signora pregate...". Allora ebbi il dubbio di essere in chiesa e non in ospedale. Che vergogna, ho una bruttissima esperienza di quell'ospedale ma perché non lo chiudono, interviene Maria Assunta F. Io ho visto delle cose e a Noia spero di non arrivare mai. Ragazzi che vergogna commenta Carmine A. È bruttissimo vedere persone per terra al pronto soccorso. Il caso Noia diventa subito politico. Attacchi espliciti alla gestione del presidente De Luca. La consigiera regionale dei Cinque Stelle Valeria Ciarambino promette: Ci siamo già attivati. Inviare le vostre segnalazioni. E Paolo Russo, parlamentare di Forza Italia annuncia un'interrogazione: Se il Santa Maria della Pietà deve funzionare in questo modo è meglio chiuderlo perché di ospedali così si muore. De Luca aveva promesso che non saremmo mai più stati ultimi, ci ha ridotti all'indigenza. Solo sabato scorso nella stessa Asi, la Napoli 3, altra emergenza: termosifoni spenti e pazienti al gelo. È intervenuta la Protezione civile per aiutare i ricoverati. La carenza cronica di posti letto e l'affollamento dei reparti di prima emergenza in Campania è una spina nel fianco del presidente della Regione. Vincenzo De Luca, che ha iniziato una vera e propria battaglia di trincea, partendo dalle barelle dal Cardarelli, l'ospedale più grande del Sud. Ma il problema resta cronico in tutte le strutture di provincia. SUL PAVIMENTO Malati per terra all'ospedale Santa Maria della Pietà di Noia. In mancanza di letti per il sovraffollamento i sanitari hanno steso lenzuola e coperte sul pavimento -tit_org-

HA RIPRESO A NEVICARE IN ABRUZZO, FIOCCHI ANCHE A ROMA

Maltempo, Italia ancora sotto zero e la Coldiretti fa la conta dei danni

[Redazione]

HA RIPRESO A NEVICARE IN ABRUZZO, FIOCCHI ANCHE A ROMA Italia ancora sotto zero e la Coldiretti fa la conta dei danni ITALIA ancora assediata dal gelo. Gran parte del Centrosud è imbiancato e in tutto il Paese le temperature sono scese abbondantemente sotto lo zero, con pesanti disagi alla circolazione e quasi 1.600 interventi dei Vigili del Fuoco nelle ultime 48 ore. Resta critica la situazione in Puglia, con Comuni e masserie isolati a causa della neve, ospedali, come quello di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, difficilmente raggiungibili, strade impraticabili. A Bari l'amministrazione comunale ha allestito un centro di accoglienza straordinario all'interno della Fiera del Levante. Emergenza anche a Gioia del Colle e nel Tarantino dove sono chiuse quasi tutte le strade. Mezzi spargisale a Brindisi mentre continua a nevicare a Lecce e in molte zone del Salento dove l'insidia maggiore è rappresentata dal ghiaccio. Anche a Cosenza sono stati messi in atto interventi per riparare chi un tetto non ce l'ha dal grande freddo di questi giorni: la Protezione civile ha messo a disposizione due container attrezzati. Analoga iniziativa a Messina con il sindaco. Renato Accorinti, che ha aperto le porte del Comune ai senza tetto. Sempre in Sicilia, pernitereungruppo di 80 bovini rimasti intrappolati in un bosco in provincia di Enna, irraggiungibile con trattori e ruspe, sono state lanciate balle di fieno da un elicottero. Dopo due giorni di isolamento sono comunque ripresi i collegamenti da e per le Eolie. Ieri sera ha ripreso a nevicare intensamente su Abruzzo e Molise. Nuovamente disposto il divieto temporaneo per i mezzi pesanti, lungo l'autostrada A14. In Abruzzo è stato riaperto soltanto in serata il tratto di Statale 17 che conduce a Roccaraso (L'Aquila) chiuso per ghiaccio. Flocchi di neve anche a Ostia e alle porte di Roma. La leggera nevicata non ha attecchito al suolo, ma, con le strade bagnate, l'attenzione è rivolta a possibili gelate notturne. Nella Capitale, dove sono monitorati oltre 80 mila alberi a rischio, molti presidi hanno mandato una circolare a rappresentanti di classe e genitori per invitarli a vestire i figli in modo adeguato alle temperature polari considerando che i riscaldamenti nelle scuole sono stati spenti per tutto il periodo delle vacanze natalizie. Intanto la Coldiretti ha cominciato a fare la conta dei danni: migliaia di ettari di verdure bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte sotto il peso della neve, animali morti. Neve in provincia di Lecce ANSA -tit_org-

L'ondata di gelo Bufere di neve dal Molise alla Puglia fino alla Sicilia. La Protezione civile invita a non mettersi in viaggio **Scuole e università chiuse nel Sud. Porte dei Comuni aperte ai clochard**

[Redazione]

L'ondata di gelo Bufere di neve dal Molise alla Puglia fino alla Sicilia. La Protezione civile invita a non mettersi in viaggio Scuole e università chiuse nel Sud. Porte dei Comuni aperte ai clochard Continua senza dare tregua l'ondata di gelo e neve che sta interessando tutta Italia mettendo in ginocchio soprattutto le regioni del centro sud. Bufere di neve e vento forte si stanno abbattendo su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia. Durante la giornata di oggi le temperature continuano a restare basse. Le precipitazioni nevose saranno però meno intense rispetto sabato. La Protezione civile raccomanda di non mettersi in viaggio nelle aree interessate, se non i casi strettamente necessari e solo con i pneumatici da neve o con le catene montate. IL GELO. Le previsioni del tempo indicano che una nuova perturbazione colpirà soprattutto la costa adriatica e le regioni meridionali segnalando inoltre la persistenza di temperature molto basse e ventiforti. La colonnina di mercurio l'altra notte è rimasta sotto lo zero in molte città. Al nord si sono registrati -7 gradi a Verona, -2 a Firenze. In Sicilia, a Catania a livello del mare le minime sono arrivate a 3 gradi, mentre a Palermo si sono toccati i 4 gradi. Nel centro Italia, in zone più collinari o di montagna però si sono registrati valori ben più bassi, come -14 gradi a Cascia, in provincia di Perugia o -10 gradi ad Accumoli, in provincia di Meti. Alle porte della Capitale, tra Ostia e Fiumicino, sono caduti fiocchi. RIPARI PER I SENZATETTO. Le vittime del freddo sono 8. I primi a fare le spese delle basse temperature sono stati i clochard. In alcune città sono stati organizzati punti di riparo per la notte e di ristoro. A Torino nell'atrio della metro di Porta Nuova è stato allestito, grazie all'opera di volontari, un punto di accoglienza. A Messina Palazzo Zanca, sede del Comune, porte aperte di notte. STRADE E SCUOLE CHIUSE. In molti comuni del sud Italia come Bari, Matera, Salerno, Lecce, le scuole resteranno chiuse 9 e 10 gennaio. Sospese anche le attività dell'Università di Bari Aldo Moro. Chiusi uffici pubblici e scuole anche a Campobasso. SALVATI I CANI SOMMERSI DALLA NEVE. Nella provincia di Taranto sono stati soccorsi 300 cani del canile di Laterza chiusi in gabbie sommerse dalla neve. A Reggio Calabria messi in salvo un gruppo di scout isolato in una struttura a Mannoli. Soccorso anche il guardiano della Diga del Menta, vicino Montalto, bloccato da 2 giorni. Le previsioni Le temperature continueranno a restare molto basse Sotto la neve I trulli di Alberobello -tit_org-

Strage di animali nei paesi del sisma

Freddo e neve stanno uccidendo il bestiame. Allevatori disperati: Nessuno ci aiuta A Capricchia, frazione di Amatrice, 22 persone in un container senza corrente

[Francesca Pizzolante]

Strage di animali nei paesi del sismi Freddo e neve stanno uccidendo il bestiame. Allevatori disperati: Nessuno ci aiuti A Capricchia, frazione di Amatrice, 22 persone in un container senza corrente Francesca Pizzolante Freddo mortale nei paesi colpiti dal terremoto. Sui social è montata la protesta per ciò che è avvenuto a Capricchia, frazione di Amatrice, doveventidue persone sono rimaste senza corrente nei container con una temperatura all'interno di 13 gradi. Tra di loro ci sono sei bambini. Nei container la situazione è leggermente migliore rispetto a chi vive in roulotte - dice Paola Cesarei - Noi siamo in cinque, con tre bambini e la temperatura, per quanto teniamo le stufe al massimo tutto il giorno, non supera i 13 gradi. Fa molto freddo. Abbiamo bisogno di una casa e non di palliativi. Ma c'è anche il problema del bestiame: da Amatrice a Saletta a Sommati passando per Grisciano e Faizzone è moria di bestie: dagli animali domestici come cani e gatti sino a quelli da gregge e pascolo. L'ennesima dura prova per questo popolo e per i suoi allevatori messi nuovamente in ginocchio dal freddo polare. È tra di loro che monta la protesta contro chi è venuto in questi luoghi promettendo interventi tempestivi ma ad oggi niente si è visto. Siamo stati presi in giro - dice Luigi Rendina - Parliamoci chiaramente, a Grisciano come in altri paesi, la situazione non è mai migliorata. Ci sono ancora i detriti per le strade e non è stato spazzato via niente. Era prevedibile che arrivasse il freddo e questi, purtroppo, sono i risultati: le bestie muoiono perché le stalle che ci avevano promesso non sono mai arrivate. Gli allevatori passano intere notti, mettendo a rischio la propria vita, per riscaldare pecore e mucche con tendoni di fortuna. Camminando per le campagne si vedono carcasse di animali morti per il freddo. È una vergogna e qualcuno dovrà risponderne. Proprio per questo - prosegue Rendina stiamo organizzando una manifestazione, in programma il 15 gennaio a Grisciano, per fare sentire la nostra voce, perdere a questi "politici" che problemi si risolvono sul serio e non facendo spot in Tv. In queste ore sono venuti adirmi dilasciare tutto e andarmene al mare dice un allevatore di Faizzone lo, sia ben chiaro, non abbandono le mie bestie, piuttosto muoio con loro. Antonio è un allevatore del posto che ha abbandonato la roulotte per stare con il proprio gregge. Nottetempo ha costruito un tendopoli di fortuna che viene riscaldato con condizionatori d'aria calda. Ma tutto ciò non basta, non è sufficiente. Ci vorrebbe una stalla per permettere alle bestie di non gelare. In questi giorni particolarmente rigidi sono morte già dieci pecore, le più anziane ma se non si interviene in tempo il numero, purtroppo, è destinato a salire. Sulla questione si è espresso anche il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: Il tema più urgente oggi, e lo dico da mesi, è quello degli allevatori, del bestiame e delle stalle - scrive in una nota Pirozzi - La Regione ha fatto una gara che è stata vinta da una ditta che però non ce la fa, è in ritardo per ben 27 stalle. Nel frattempo è stata emessa un'ordinanza del Commissario Vasco Errani, alla fine di novembre, che esorta la Regione ad attivare al più presto, perché permetterebbe agli allevatori di fare da soli queste strutture provvisorie con spese a carico dello Stato, anche se vorrei che fosse chiarito al più presto che nessuno dovrà anticipare con propri fondi le spese. Invito la Regione, dato che chi ha vinto la gara non ce la fa, di dare l'incarico anche ai secondi in graduatoria, ai terzi, insomma faccia come crede ma faccia presto. E questo discorso valga per tutti i settori: si snellisca l'iter burocratico per ogni cosa, si faccia presto, perché un ritardo temporale può essere tollerato dalla popolazione. Un ritardo in tempo di emergenza sta causando la sofferenza degli uomini e degli animali. Questo popolo ha dimostrato, in questi quattro mesi, grande dignità e coraggio. Ha dimostrato di saper reagire ad avversità pesantissime. Lo dico per la terza volta: si faccia presto, si faccia prestissimo, si tenti di recuperare questo ritardo che sta costando tanto alle popolazioni colpite. Non si può morire pure di burocrazia. Aggiungo che conclude Pirozzi - essendo la situazione per gli allevatori di estrema urgenza, ora necessita di soluzioni immediate di competenza della Protezione Civile: si mettano a

disposizione degli allevatori i mezzi e le strutture dell'Esercito per ricoverare gli animali che rischiano pesantemente, viste le bassissime temperature di questi giorni. Intanto Coldiretti fa sapere che le richieste di autorizzazione alle spese vanno presentate all'Area Decentrata Agricoltura di Rieti. La Coldiretti - afferma David Granieri, presidente Coldiretti Lazio - le raccoglie presso il proprio ufficio mobile di Amatrice, nel piazzale delle farmacie. Tuttavia quello del bestiame non rappresenta l'unica emergenza. La protesta Ci hanno promesso di tutto Ma non è arrivato nulla Il sindaco Pirozzi La ditta che ha vinto è in ritardo per 27 nuove stalle Bufera Due cani sotto la neve ad Amatrice In prima linea Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi -tit_org-

Maltempo, scuole chiuse in Puglia: oggi nuove neviccate

[Redazione]

Pubblicato il: 09/01/2017 08:20 Le scuole di molte città della Puglia saranno chiuse oggi e in diversi casi anche domani a causa del maltempo che ha colpito la regione negli ultimi giorni. Lo hanno deciso i sindaci che hanno emesso specifiche ordinanze. A Bari e Taranto stop anche domani, a Lecce, Brindisi, Barletta, Andria, Trani per il momento solo oggi. Fa eccezione, tra i capoluoghi di provincia, Foggia dove il sindaco Franco Landella ha disposto l'accensione straordinaria degli impianti di riscaldamento da ieri. Le ordinanze sono state emesse anche perché molti docenti e studenti provengono da fuori città e la percorribilità delle strade non è sicura. Oggi sono attese nuove neviccate, dopo la sostanziale tregua di ieri, fino a quote pianeggianti/costiere della Puglia centro-settentrionale, con apporti al suolo generalmente moderati, mentre nei settori meridionali, gli apporti al suolo saranno da deboli a moderati. La fase di maltempo sarà ancora caratterizzata da forte vento e da temperature molto basse che determineranno la formazione di ghiaccio specie nelle aree interessate dalle precipitazioni. Sono ancora interrotti i collegamenti ferroviari delle Ferrovie Appulo-Lucane, la linea che dal capoluogo pugliese, penetra in provincia, da Toritto verso Altamura Gravina Matera. Saranno garantiti i servizi ferroviari da Bari a Toritto e viceversa. I collegamenti automobilistici nelle aree di Bari e di Matera non saranno effettuati a causa dell'attuale quadro meteorologico, della criticità del manto stradale, nonché nel rispetto della disposizione della Prefettura sulla interruzione della viabilità delle strade interessate dal servizio Fal. Una situazione che continuerà praticamente a tenere isolati centri popolosi come Altamura, Gravina e Matera, visto che anche la strada statale 96 è sostanzialmente impraticabile specie nelle ore notturne, per il ghiaccio, gli accumuli di neve e la presenza di automobili lasciate sui lati della carreggiata dopo che gli automobilisti avevano constatato l'impossibilità di proseguire. Si sta lavorando ad aprire e a rendere praticabile una corsia sulla statale. Funziona l'aeroporto di Bari anche se la società che lo gestisce raccomanda di arrivare nello scalo in anticipo. Custode chiesa Madonie muore assiderato - Un uomo di 78 anni, custode della chiesa di Loreto a Petralia Soprana, nel cuore delle Madonie, è morto assiderato mentre portava del cibo caldo alla sorella. Antonino Macaluso, questo il suo nome, mentre percorreva le viuzze innevate del piccolo borgo ha perso i sensi per il freddo forte cadendo a terra. L'uomo è morto sul colpo. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Neve e gelo, si lavora per liberare le strade: la mappa del traffico

[Redazione]

Pubblicato il: 08/01/2017 12:58 Prosegue ondata di maltempo al Centro Sud con bufere di neve e forte vento su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia Nord-Est. Sulla rete stradale e autostradale in gestione diretta interessata dagli eventi meteorologici, sono continuate per tutta la notte le attività dei mezzi spargisale e sgombraneve dell'Anas. In Abruzzo, resta ancora chiusa la strada statale 17 dell'Appennino Abruzzese, dal km 107 al km 134, nel tratto da Pettorano-Sulmona a Roccaraso in provincia dell'Aquila. In Basilicata è chiusa la strada statale 7 Appia dal km 580 al km 591 per la presenza di veicoli di traverso. Per le forti nevicate sono chiuse in Molise la strada statale 87 Sannitica dal km 146 nel comune di Matrice (CB) al km 180 del comune di Casacalenda (CB); la strada statale 212 del Fortore dal km 104 al km 93 nel comune di Sant'Elia a Pianise (CB) e tra i km 49-66; la NSA 278 Var. Riccia dal km 63 al km 68 nel comune di Riccia (CB); la NSA 340 Var. Riccia dal km 249 al km 258 nel comune di Riccia (CB); la NSA 366 ex SS645 var. Campodipietra dal km 9 al km 10 nel comune di Campodipietra (CB). In Puglia, da ieri sera è riaperta al traffico la strada statale 100 di Gioi del Colle dal km 30 al km 44. Permangono chiuse la strada statale 7 Appia dal km 591 al km 595 e la strada statale 96 Barese, dal km 84 al km 118. In Sicilia, la strada statale 120 dell'Etna e delle Madonie è chiusa al traffico dal km 137 al km 147. Mezzi Anas sono in movimento per continuare le attività e ultimare lo sgombero neve tra i comuni di Cerami e Troina. La stessa statale permane chiusa al traffico anche ai km 66-81 da Madonnuzza (Petralia Soprana) a Gangi e ai km 41-42 tra Tremonzelli e Madonnuzza. Sempre in Sicilia sono chiuse al traffico le strade statali della zona settentrionale: la strada statale 113 dal km 7 al km 13 e dal km 86 al km 87; la strada statale 575 fino al km 14; la strada statale 289 dal km 15 al km 49; la strada statale 124 dal km 105 al km 106; la strada statale 117 dal km 27 al km 42, la strada statale 643 fino al km 22 (tra innesto SS120 e innesto A19 a Scillato), la strada statale 121 dal km 174 al km 186 e la SS285 dal km 14 al km 22 nel tratto tra Caccamo e Roccapalumba. Sull'A2 'Autostrada del Mediterraneo' il traffico è regolare. In corrispondenza degli svincoli di Padula, Firmo e Falerna sono attivi i controlli in merito all'obbligo di catene a bordo o l'utilizzo di pneumatici invernali. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Da Tokyo casetta legno per Campi Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 8 GEN - Solidarietà senza confini nell'era deisocial network: accade così che una scuola di Tokyo, grazie alla generosità dei propri studenti, ha donato una casetta in legno alla comunità di Campi di Norcia. "Il terremoto che ha cancellato i nostri borghi ha commosso il mondo -racconta Roberto Sbriccoli, presidente della pro loco di Campi - e grazie ai social immagini e foto hanno raggiunto anche l'altra parte del pianeta, arrivando fino in Giappone dove alcuni studenti, intenti a imparare la lingua italiana, hanno deciso di avviare una raccolta fondi di beneficenza che si è tradotta nella donazione di una struttura in legno alla nostra associazione". La casetta sarà utilizzata come ufficio dove verranno registrati tutti i prodotti alimentari che entreranno e usciranno dalla cella frigorifera che "abbiamo appena terminato di montare e che ci permetterà di conservare i prodotti freschi come carne, latte e formaggi", spiega Sbriccoli.

Emergenza neve, Anas: riaperto tratto 212 in provincia Campobasso

[Redazione]

Roma, 8 gen. (askanews) - Nel Molise, colpito da forti nevicate, è stata riaperta al traffico la strada statale 212 della Val Fortore, in provincia di Campobasso, nel tratto al confine con la Campania. Ma restano attive le chiusure su altre strade statali. Anas comunica infatti che è stata riaperta al traffico la strada statale 212 della Val Fortore nel tratto dal confine con la Campania, fino all'innesto con la statale 645 presso Ponte torrente Tappino (dal km 49,670 al km 66,800), in provincia di Campobasso. La stessa SS212 resta chiusa dal km 99 al km 104 nel comune di Sant'Elia a Pianise, sempre a Campobasso. Per neve sono ancora chiuse in provincia di Campobasso la strada statale 87 Sannitica dal km 173 al km 178 del comune di Casacalenda, il collegamento Campobasso - Larino è garantito con deviazione sulla provinciale; la nuova strada Anas 278 "Var. Riccia" dal km 63,200 al km 68,300 nel comune di Riccia; la nuova strada Anas 340 "Var. Riccia" dal km 249,980 al km 254,700 nel comune di Riccia. E resta chiusa anche la nuova strada Anas 366 "ex SS645 - var. Campodipietra" dal km 9 al km 10,200 nel comune di Campodipietra.

MAI tempo, appello Enpa alle Regioni: stop alla stagione venatoria

[Redazione]

Roma, 8 gen. (askanews) - "Chiudere per quest'anno la stagione venatoria perché l'ondata di gelo e neve che si è abbattuta in questi giorni sul nostro Paese ha prodotto effetti pesantissimi sulla fauna, già in estrema difficoltà con numerosissimi animali ridotti allo stremo dal freddo e dalla fame": questo l'appello di Enpa ai presidenti delle Regioni, ai quali l'associazione chiede di applicare l'articolo 19 della legge 157 del 92 che "per sopravvenute particolari condizioni ambientali stagionali o climatiche" attribuisce loro la facoltà di fermare l'attività venatoria. Enpa chiede alle istituzioni "un gesto di responsabilità di fronte ad una emergenza innegabile e straordinaria, che incide oltre misura sulla fisiologica mortalità degli animali nella stagione invernale". (Segue)

Migranti a Como: è emergenza freddo, task force al lavoro

[Redazione]

Como, 9 gennaio 2017 - Nella notte tra sabato e domenica, sono stati soccorsi 58 migranti, tra cui un minorenne. Portati al caldo, salvati dal rischio di assideramento a cui sarebbero andati incontro dormendo all'addiaccio con cinque gradi sotto zero. Venerdì su sabato, quando la temperatura ha raggiunto meno otto gradi, i volontari di Como Senza Frontiere ne hanno trovati 66 lungo le strade di Como, tra cui un minore e una donna, mentre la notte precedente erano 51. Da fine novembre, quando è partito il progetto Accoglienza fredda, in numeri non scendono mai sotto la cinquantina di persone soccorse ogni notte, arrivando anche fino a 80 o 90. Da inizio dicembre, hanno superato le 1500 presenze. Ogni notte tanti volti nuovi, di persone che per qualche giorno devono fermarsi a Como, e aspettano pazientemente, al gelo, che qualche volontario faccia il giro e li carichi sul pullmino che per qualche ora li toglie dalla strada. Vengono portati tutti alla parrocchia di Rebbio, dove don Giusto Della Valle accoglie chi non ha trovato nemmeno un luogo per dormire al caldo. Qui viene organizzata una distesa di materassi, che alla mattina scompare per lasciare spazio alle attività parrocchiali. Ma dodici ore dopo, riprende forma. Uomini, donne, ragazzini che non riescono ad accedere al campo governativo di via Regina, dove rispetto ai 300 posti disponibili, ormai ne vengono occupati meno di 100. I migranti non entrano perché non hanno i requisiti, perché non vogliono farsi identificare, o per altri motivi che gli stessi operatori faticano a comprendere. Il risultato, tuttavia, è il dramma di chi rimane in mezzo alla strada in questo periodo, e con queste temperature, in aggiunta ai tanti senza tetto, di ogni nazionalità e provenienza, con cui da sempre fa i conti Como. Qualche settimana fa, un ragazzino era stato soccorso in avanzato stato di assideramento, portato in ospedale e curato. Ma da allora il timore che possa accadere ancora è al primo posto tra le preoccupazioni dei volontari. Il consigliere regionale del Pd Luca Gaffuri, ha annunciato una mozione con cui chiederà al presidente della Regione Roberto Maroni di mantenere aperte le stazioni delle Fs e di Trenord in Lombardia durante gli orari notturni, come ricoveri temporanei per i senza tetto. Luoghi non riscaldati, ma che certamente offrirebbero un riparo migliore del marciapiede. A Como, dopo l'emergenza migranti della scorsa estate, la stazione di San Giovanni è quotidianamente presidiata per evitare che si formi un accampamento simile a quello nato spontaneamente tra luglio e agosto, tra giardini e banchine dei treni. Era stato sgomberato a inizio settembre, e da allora a nessuno è stato consentito di fermarsi in quell'area. Ricevi le news della tua città! Scriviti PAOLA PIOPPI

Il ghiaccio ?paralizza? le tubature -

[Redazione]

SALERNO - Rubinetti a secco a causa del ghiaccio ed autobotti dell'Humanitas a servizio dei cittadini rimasti senza acqua. Cinquecento richieste di intervento per tubature e contatori saltati, migliaia di persone senza acqua in tutto il territorio cittadino. A risentire maggiormente dei guasti legati al freddo sono stati soprattutto i rioni collinari ed i piani alti di diversi stabili tra il centro, Pastena e Torrione. Mentre andava lentamente rientrando all'arme legato alla viabilità ed ai disagi che sono derivati dalle strade ghiacciate ed alle nevicate delle ultime ore, all'emergenza freddo si è aggiunta la mancanza di acqua in diverse zone della città con centinaia di richieste di intervento arrivate a Salerno Sistemi che sta lavorando 24 ore al giorno per provare a sistemare i danni nel minor tempo possibile. Sia il primo freddo che i successivi sbalzi di temperatura di questi giorni afferma Enzo Luciano, presidente di Salerno Sistemi hanno provocato danni molto ingenti. All'indomani della prima nevicata abbiamo avuto moltissime segnalazioni sulle quali siamo intervenuti nell'immediato. Col passare delle ore la situazione si è andata progressivamente complicando con tubature saltate, contatori compromessi. Ma non solo quelli delle abitazioni anche contatori centrali su cui intervenire è più complesso. La stima parla di migliaia di persone senza acqua che aspettano pazientemente le riparazioni. Attualmente abbiamo cinque squadre da tre persone che sono costantemente inattività spiega ancora il presidente Luciano -. Compatibilmente con i riposi che dobbiamo far rispettare per legge speriamo di risolvere tutto entro un paio di giorni, al massimo tre. Purtroppo non potevamo prevedere una emergenza di questo tipo. A chi non ha subito danni, consigliamo di tenere al caldo i contatori e di lasciar sempre scorrere un filo d'acqua. Nel caso non vedeste uscire acqua, chiudete i rubinetti ed aspettate. Non è opportuno far accumulare pressione che poi danneggia i tubi. Le situazioni maggiormente compromesse sono quelle dei rioni collinari con particolare riferimento a via degli Etruschi. Analoga situazione anche a Pastorano, Matierno, Casa Manzo, Rufoli, Sordina. Quasi completamente rientrata emergenza di Ogliara. Per ovviare al problema, almeno temporaneamente, la polizia municipale ha richiesto alle associazioni del territorio di mettere a disposizione unità idriche. [1]

Grande gelo, neve e ghiaccio: - l' #39; emergenza ora ? nelle scuole

[Redazione]

Neve e gelate. Il termometro non vuole saperne di risalire. O almeno non subito. Italia sotto lo zero al Nord. Al Centro Sud resta emergenza ghiaccio e neve. Ed è per la Campania che la Protezione civile proroga avviso di avverse condizioni meteo per neve e gelate fino a mercoledì: Le precipitazioni continueranno sul territorio e, soprattutto, nelle zone interne e montuose. Possibili nevicate anche nella fascia costiera a quote collinari. Si segnalano poi il rischio gelate su tutta la Campania. Non basta. La Protezione civile raccomanda alle autorità competenti di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure per prevenire e contrastare i fenomeni, di prestare attenzione alle fasce deboli della popolazione e ai senza fissa dimora, alla verifica delle condizioni di transitabilità. Agli automobilisti si ricorda di mettersi in viaggio dotati di pneumatici da neve o di catene per la possibilità di gelate notturne. Emergenza scuola. Ed è in questa situazione che oggi in tre province campane su cinque il ritorno a scuola sarà limitato. Vediamo. Ad Avellino città e in provincia le scuole sono chiuse stamane causa neve ma in alcuni centri si valuta se tenerle sbarrate anche domani. Sempre oggi scuole chiuse a Benevento città e in numerosi centri della provincia, sospese per la giornata odierna le attività didattiche dell'Università del Sannio, aperti gli uffici. Intanto è la positiva notizia degli escursionisti soccorsi in un rifugio a Bocca della Selva. A Salerno lo scenario non cambia: causa gelo e neve oggi lezioni sospese all'Università, scuole chiuse in città e in numerosi comuni della provincia. A Roma, con una circolare, i presidi suggeriscono ai genitori di mandare oggi i figli in classe con piumini, cappotti, cappelli e sciarpe visto il lungo periodo di pausa natalizia a termosifoni spenti. Il tutto nonostante l'Operazione scuole calde lanciata dalla sindaca Raggi che ha disposto l'accensione dei termosifoni 24 ore prima del via alle lezioni. Scelta giudicata insufficiente dall'Associazione Nazionale Presidi.

Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 vicino all'Aquila

[Redazione]

La terra continua a tremare nel Centro Italia. Le zone colpite dal sisma in agosto e in ottobre attraversate come il resto d'Italia da un'ondata di gelo 09 gennaio 2017 Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 vicino all'Aquila Neve nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto (la presse) L'AQUILA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata una decina di minuti prima dell'1 nel nordovest della provincia dell'Aquila, non lontano dal confine con la provincia di Rieti. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 11 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Pizzoli e Barete. Non si segnalano danni a persone o cose. Un'altra lieve scossa (di magnitudo 2) era stata avvertita nella stessa zona intorno a mezzanotte e mezza. Nel corso della giornata di ieri, domenica 8 gennaio, una serie di scosse si erano succedute nell'area già colpita dai terremoti del 24 agosto e del 30 ottobre, i cui abitanti in questi giorni vivono in condizioni ancora più penose a causa dell'ondata di gelo che sta attraversando tutta la penisola. Alle 14.48 ce n'era stata una, di magnitudo 3.2, in provincia di Ancona, nei pressi di Fabriano, Fossato di Vico, Sigillo e Gualdo Tadino: l'epicentro era a una profondità di 49 chilometri ma era stata ugualmente avvertita dalla popolazione. Un'altra, di intensità 3.0, si era verificata nella zona del capoluogo abruzzese poco prima delle 14. E un'altra ancora si era verificata in quella di Macerata. Nessuna delle scosse aveva provocato danni.

Storie di ordinaria ludopatia. A Ostia un uomo lascia il figlio di 3 anni al freddo per giocare alle slot: il piccolo è stato salvo per miracolo

[Redazione]

Una tragedia scampata per una manciata di minuti. Il tempo necessario al freddo per stroncare la vita di un bambino di 3 anni, lasciato in auto, a Ostia, dal padre, un elettricista di 33 anni, che era andato a giocare in una sala slot. Uomo, nonostante ondata di gelo che ha investito tutta Italia, aveva lasciato il figlio in macchina per giocare ai videopoker: proprio là, in piena notte, è stato trovato dai carabinieri che gli hanno raccontato l'accaduto, arrestandolo per abbandono di minore. A salvare il bimbo è stata la capacità di attirare l'attenzione di un passante, che a sua volta ha allertato le forze dell'ordine. Il piccolo era intirizzito dal freddo che entrava nell'abitacolo dal vetro rotto. I carabinieri lo hanno subito coperto, mentre lui tremante riusciva a malapena a parlare. Secondo la ricostruzione il bimbo era in quelle condizioni da almeno tre ore con la temperatura esterna abbondantemente sotto lo zero con il vento gelido che soffiava in zona. Il padre era uscito in serata per un giro con il figlio, quando si è fermato nella sala slot. La moglie ha anche cercato di contattarlo per sapere come mai non fossero ritornati a casa, senza però ottenere risposta. Da quanto si apprende, l'uomo ha accolto anche con sorpresa l'arrivo dei militari domandando quale fosse il problema.

Appendino, comunità unita aiuti chi è in difficoltà

[Redazione]

18:48 Domenica 08 Gennaio 2017"Una comunità unita si prende cura soprattutto dei cittadini in maggiore difficoltà". La sindaca di Torino Chiara Appendino, su Facebook, parla dell'emergenza freddo per ringraziare "tutte le persone che quotidianamente si adoperano per aiutare i senzatetto, specialmente chi lo fa in modo volontario". La prima cittadina ricorda sul social le misure previste dal piano emergenza freddo disposto dal Comune e le iniziative che si stanno aggiungendo in queste ore, come il punto ristoro per i senza fissa dimora allestito questa sera dalle 19 alle 24 nell'atrio della fermata Porta Nuova della metropolitana. "Questo aiuto concreto - dice Appendino - si affiancherà alle altre iniziative già assunte a protezione di questa fascia di cittadini particolarmente esposta a disagi e pericoli". Per il periodo invernale sono infatti allestiti diversi punti di aiuto straordinari, come quello all'interno del parco della Pellerina, mentre le Case di prima accoglienza notturna sono aperte tutto l'anno. La sindaca Appendino invita i cittadini a segnalare eventuali situazioni di difficoltà o pericolo. "Le segnalazioni - sottolinea - sono importanti perché aiutano i servizi sociali a prendersi cura di queste persone".

Neve freddo Italia. Centro sud in ginocchio. Previsioni meteo

[Redazione]

Roma - Italia nella morsa del gelo, neve e vento forte al Centro-sud. Disagi alla circolazione e superlavoro per protezione civile e vigili del fuoco. Questi ultimi hanno effettuato nelle ultime 48 ore ben 1.545 interventi di soccorso. Il numero maggiore in Molise, 320 operazioni; seguono Abruzzo 310, Campania 256, Basilicata 248, Sicilia 236 e Puglia 175. Sono complessivamente 61 i soccorsi prestati a persone bloccate dalla neve e trasportate nei centri di dialisi. Prosegue anche nella giornata odierna, seppur con minore intensità e fenomeni a carattere più intermittente, la fase di maltempo che sta interessando da alcuni giorni gran parte del Paese (situazione meteo su sito Aeronautica Militare). Come spiega la Protezione civile, una vasta area di bassa pressione porta una nuova perturbazione che interesserà soprattutto il versante adriatico e gran parte delle regioni meridionali, con la persistenza di temperature molto basse e di forti venti. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi. L'avviso prevede dalla mattina di oggi, domenica 8 gennaio, venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca su Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulle stesse Regioni e sull'Abruzzo sono previste ancora nevicate, con apporti al suolo da deboli a moderati, e la persistenza di temperature molto basse che potranno determinare diffuse gelate. [110057868-] Il grande freddo ha ucciso cinque clochard. Non si placa l'ondata di freddo eccezionale che sta colpendo tutta l'Italia, dal nord a sud, con neve e venti gelidi. Un'ondata che finora ha fatto sette vittime in 48 ore, di cui cinque senza tetto (leggi articolo: "chi erano i senza tetto morti per il freddo"). Ieri mattina sul Lungarno di Firenze è stato trovato morto per assideramento un polacco senza fissa dimora di 49 anni. Il 6 gennaio, a Messina, un clochard di 45 anni originario della Romania è stato trovato morto in un edificio abbandonato nei pressi dell'imbarcadere dei traghetti. Inutili i soccorsi del 118. Lo stesso giorno ad Avellino un uomo di 43 anni senza fissa dimora, originario di Visciano (Napoli), è stato trovato senza vita al risveglio da un amico che con lui divideva un rifugio di fortuna, mentre ad Aversa, nel Casertano, si era registrato il decesso di un senza tetto. È stata resa nota ieri, ma risale al 5 gennaio, la morte di un altro clochard, un polacco 65enne, all'interno di un palazzo abbandonato in via Antegnati, periferia sud di Milano. Da domani la situazione dovrebbe migliorare, anche se - secondo le previsioni - il freddo dovrebbe farla da padrone anche la settimana prossima. Coldiretti: molti animali rischiano morte, bruciate coltivazioni di piselli, carciofi e uva. Intanto la Coldiretti in un comunicato fa sapere che migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta sono state bruciate dal gelo, molte serre sono state danneggiate o distrutte sotto il peso della neve. Inoltre si registrano animali morti, dispersi e senz'acqua perché sono gelate le condutture e aziende di stalle isolate che non riescono a consegnare il latte quotidiano e le verdure. Secondo l'associazione dei coltivatori diretti gli effetti del maltempo che ha colpito pesantemente le campagne delle regioni del centro-sud hanno già provocato danni per milioni di euro, ma anche un forte aumento dei costi per il riscaldamento delle serre. Il gelo ha colpito più duramente in regioni come la Puglia e la Basilicata dalle quali provengono una buona parte degli ortaggi consumati dagli italiani con le forniture che sono ora a rischio. "Non sono solo colpiti gli ortaggi invernali in campo, come piselli e carciofi bruciati dal gelo, ma anche - sottolinea la Coldiretti - gravi i danni si sono verificati sugli agrumi così come per i vigneti di uva da tavola che hanno ceduto sotto il peso della neve. Preoccupano le condizioni degli animali allevati allo stato brado che si trovano senza alimentazione e non possono essere raggiunti". Le previsioni per domani e per martedì dal sito ilMeteo.it [120430701-] "Situazione drammatica nelle zone terremotate" Coldiretti sottolinea poi come la situazione nelle zone terremotate sia "drammatica" perché "con l'arrivo della neve e del freddo occorre assolutamente accelerare le procedure per garantire l'arrivo dei moduli abitativi e delle stalle a tutte le aziende e agli allevamenti danneggiati. La neve - conclude

laColdiretti - va, infatti, ad aggravare la situazione degli animali, che hannobisogno di ricoveri con le stalle distrutte o inagibili. Ma secondo Coldirettiserve anche garantire in tempi brevi una sistemazione a quegli agricoltori e allevatori che hanno avuto le case crollate o lesionate". Il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha spiegato che "il maltempo va a impattare in una zona già colpita dal sisma. Teniamo conto anche di questo". Poi ha aggiunto: "Sono zone avvezze ad affrontare queste situazioni ma il terremoto ha reso tutto più complicato. Le basse temperature e il vento forte hanno reso complesse alcune procedure che sono state sospese, come la rimozione delle macerie", ha ricordato ancora Curcio. [112952142-] Situazione sulle strade nelle regioni colpite dal maltempo Prosegue l'ondata di maltempo al Centro Sud con bufere di neve e forte vento su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia Nord-Est. Sulla rete stradale e autostradale in gestione diretta interessata dagli eventi meteorologici, sono continuate per tutta la notte le attività dei mezzi spargisale e sgombraneve dell'Anas. Di seguito, il dettaglio della situazione nelle singole Regioni. Abruzzo Resta ancora chiusa la strada statale 17 "dell'Appennino Abruzzese", dal km 107 al km 134, nel tratto da Pettorano-Sulmona a Roccaraso in provincia dell'Aquila. In Basilicata è chiusa la strada statale 7 "Appia" dal km 580 al km 591 per la presenza di veicoli di traverso. Molise Sono chiuse per neve la strada statale 87 "Sannitica" dal km 146 nel Comune di Matrice (Campobasso) al km 180 del Comune di Casacalenda (Campobasso); la strada statale 212 "del Fortore" dal km 104 al km 93 nel Comune di Sant'Elia a Pianise (Campobasso) e tra i km 49-66; la NSA 278 "Var. Riccia" dal km 63 al km 68 nel Comune di Riccia (Campobasso); la NSA 340 "Var. Riccia" dal km 249 al km 258 nel Comune di Riccia (Campobasso); la NSA 366 "ex SS645 - var. Campodipietra" dal km 9 al km 10 nel Comune di Campodipietra (Campobasso). Puglia Da ieri sera è riaperta al traffico la strada statale 100 "di Gioia del Colle" dal km 30 al km 44. Permangono chiuse la strada statale 7 "Appia" dal km 591 al km 595 e la strada statale 96 "Barese", dal km 84 al km 118. Sicilia La strada statale 120 "dell'Etna e delle Madonie" è chiusa al traffico dal km 137 al km 147. Mezzi Anas sono in movimento per continuare le attività e ultimare lo sgombero neve tra i comuni di Cerami e Troina. La stessa statale permane chiusa al traffico anche ai km 66-81 da Madonnuzza (Petralia Soprana) a Gangi e ai km 41-42 tra Tremonzelli e Madonnuzza. Sempre in Sicilia sono chiuse al traffico le strade statali della zona settentrionale: la strada statale 113 dal km 7 al km 13 e dal km 86 al km 87; la strada statale 575 fino al km 14; la strada statale 289 dal km 15 al km 49; la strada statale 124 dal km 105 al km 106; la strada statale 117 dal km 27 al km 42, la strada statale 643 fino al km 22 (tra innesto SS120 e innesto A19 a Scillato), la strada statale 121 dal km 174 al km 186 e la SS285 dal km 14 al km 22 nel tratto tra Caccamo e Roccapalumba. Tag: meteo freddo gelo maltempo clochard

Italia al gelo fino a giovedì?. E la tregua sar? breve

[Redazione]

Roma - Meglio rassegnarsi: il freddo non andrà via. Calerà il vento, chiederà le temperature più sopportabili, ma per i prossimi giorni la morsa del gelo non si alenterà sul centro e sud Italia. Per i meteorologi si tratta di un'ondata di freddo tra le più intense degli ultimi decenni e restano i disagi sulle strade di molte regioni, tanto che in quasi tutta la Puglia è stato deciso di tenere le scuole chiuse anche lunedì. Il centro-sud paralizzato dalla neve - Video Cosa succederà nei prossimi giorni L'Italia rimarrà bloccata nella morsa del gelo artico anche nella prima parte della prossima settimana, con la neve che imbiancherà ancora fino a quote molto basse soprattutto il versante adriatico, maggiormente esposto all'aria gelida che viene dai Balcani. La domenica nuvolosa si è rasserenata in serata, anche se rimangono deboli nevicite lungo le coste su sud Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata, nell'entroterra della Calabria e a quote collinari in Sicilia. Anche se le temperature massime sono salite dappertutto restano di molti gradi al di sotto della norma. Lunedì ancora nuvoloso sulle coste adriatiche e in Sicilia, con nevicite fino a bassa quota su Abruzzo e Molise e serata sulla Puglia. Le temperature saranno in lieve rialzo, ma resteranno rigide e su Liguria e Sardegna sarà possibile qualche pioggia in serata. Le immagini più belle delle città al gelo L'aria gelida continuerà a 'mordere' fino a mercoledì e martedì saranno possibili deboli nevicite in Piemonte. Per giovedì e venerdì sono attese correnti atlantiche più miti, ma sarà una tregua momentanea: per metà mese tornerà il gelo. Restano scarse le piogge, soprattutto su Lombardia, Piemonte e Val d'Aosta. Ecco le temperature registrate nelle zone colpite dal maltempo: Belluno -12 Udine -9 Trento -9 Vicenza -9 Brescia -8 Ferrara -8 L'Aquila -10 Campobasso -9 Rieti -8 Firenze -7 Pescara -6 Napoli -6 (record degli ultimi 60 anni) Cosenza -9 Potenza -6 Sassari -2 La situazione sulle strade alle 12 di domenica

Abruzzo Resta chiusa la strada statale 17 "dell'Appennino Abruzzese", dal km 107 al km 134, nel tratto da Pettorano-Sulmona a Roccaraso in provincia dell'Aquila. In Basilicata è chiusa la strada statale 7 "Appia" dal km 580 al km 591 per la presenza di veicoli di traverso. Molise Sono chiuse per neve la strada statale 87 "Sannitica" dal km 146 nel Comune di Matrice (Campobasso) al km 180 del Comune di Casacalenda (Campobasso); la strada statale 212 "del Fortore" dal km 104 al km 93 nel Comune di Sant'Elia a Pianise (Campobasso) e tra i km 49-66; la NSA 278 "Var. Riccia" dal km 63 al km 68 nel Comune di Riccia (Campobasso); la NSA 340 "Var. Riccia" dal km 249 al km 258 nel Comune di Riccia (Campobasso); la NSA 366 "ex SS645 - var. Campodipietra" dal km 9 al km 10 nel Comune di Campodipietra (Campobasso).

Puglia È riaperta al traffico la strada statale 100 "di Gioia del Colle" dal km 30 al km 44. Permangono chiuse la strada statale 7 "Appia" dal km 591 al km 595 e la strada statale 96 "Barese", dal km 84 al km 118.

Sicilia La strada statale 120 "dell'Etna e delle Madonie" è chiusa al traffico dal km 137 al km 147. Mezzi Anas sono in movimento per continuare le attività e ultimare lo sgombero neve tra i comuni di Cerami e Troina. La stessa statale permane chiusa al traffico anche ai km 66-81 da Madonnuzza (Petralia Soprana) a Gangi e ai km 41-42 tra Tremonzelli e Madonnuzza. Sempre in Sicilia sono chiuse al traffico le strade statali della zona settentrionale: la strada statale 113 dal km 7 al km 13 e dal km 86 al km 87; la strada statale 575 fino al km 14; la strada statale 289 dal km 15 al km 49; la strada statale 124 dal km 105 al km 106; la strada statale 117 dal km 27 al km 42, la strada statale 643 fino al km 22 (tra innesto SS120 e innesto A19 a Scillato), la strada statale 121 dal km 174 al km 186 e la SS285 dal km 14 al km 22 nel tratto tra Caccamo e Roccapalumba. Tag: maltempo neve gelo freddo ondata-freddo viabilità

Povert , Rossi: “Sei morti assiderati in 48 ore. Stato assente”

[Redazione]

[enrico-rossi-300x199]ROMA Sei morti assiderati per il gelo in 48 ore. Non   accettabile in un paese civile. Lo scrive su facebook Enrico Rossi, presidente della regione Toscana. Grande   il lavoro dei volontari e delle associazioni che portano soccorsi emergenza- aggiunge- ma   lo Stato che   troppo assente e che deve intervenire soprattutto per prevenire la miseria e il fenomeno deisenza tetto. Le iniziative finora annunciate dal governo non bastano sottolinea-. Occorre invece una legge seria di contrasto alla povert , un reddito minimo di inclusione come diritto universale. Secondo Istat, prosegue Rossi, in Italia vivono pi  di 50.000 persone senza fissa dimora. La maggior parte di loro (56%) si concentra nelle regioni del Nord. et  media   di 44 anni. Tra le vite scartate il 33% ha, come minimo, un diploma di scuola superiore. Colpisce aumento dei casi di povert  cronica: le persone che non hanno un tetto da pi  di 4 anni sono quasi 11.000 (nel 2011 erano 7000). Per combattere la povert  e prevenire il fenomeno dei senza tetto non sono sufficienti misure di sollievo, palliativi;   bisogno di un intervento universale di lotta alla povert  il cui costo   di sette miliardi di euro, conclude. 08 gennaio 2017

Maltempo, Coldiretti: Campagne in ginocchio, milioni di danni

[Redazione]

[meteo_neve_2-300x197]ROMA Migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte sotto il peso della neve, animali morti, dispersi e senza acqua perché sono gelate le condutture, ma anche aziende e stalle isolate che non riescono a consegnare il latte quotidiano e le verdure. E quanto emerge dal primo bilancio elaborato da Coldiretti sugli effetti del maltempo che ha colpito pesantemente le campagne delle regioni del centro sud dove si contano già milioni di euro di danni, ma anche un forte aumento dei costi per il riscaldamento delle serre. Il gelo ha colpito più duramente in regioni come la Puglia e la Basilicata dalle quali provengono una buona parte degli ortaggi consumati dagli italiani con le forniture che sono ora a rischio. Non sono solo colpiti però gli ortaggi invernali in campo, come piselli e carciofi bruciati dal gelo, ma anche sottolinea la Coldiretti gravi i danni sono verificati sugli agrumi così come per i vigneti di uva da tavola che hanno ceduto sotto il peso della neve. Preoccupano le condizioni degli animali allevati allo stato brado che si trovano senza alimentazione e non possono essere raggiunti. Drammatica è la situazione nelle zone terremotate dove con l'arrivo della neve e del freddo occorre assolutamente accelerare le procedure per garantire l'arrivo dei moduli abitativi e delle stalle a tutte le aziende e agli allevamenti danneggiati. La neve conclude la Coldiretti va, infatti, ad aggravare la situazione degli animali, che hanno bisogno di ricoveri con le stalle distrutte o inagibili. Ma secondo Coldiretti serve anche garantire in tempi brevi una sistemazione a quegli agricoltori e allevatori che hanno avuto case crollate o lesionate. 08 gennaio 2017